

ISFOL

notizie

3/4 | 2012



**E-SKILLS,
LA CRESCITA
PASSA ANCHE DA QUI**

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**INTERVENTI CONTRO
LA DISPERSIONE
SCOLASTICA**

**MONITORAGGIO
SUL MERCATO
DEL LAVORO**

**CONTRATTI
FLESSIBILI
E PRODUTTIVITÀ**

PRIMO PIANO

- 02** | **E-SKILLS, LA CRESCITA PASSA ANCHE DA QUI** LE COMPETENZE INFORMATICHE SONO ESSENZIALI PER I LAVORI DEL TERZO MILLENNIO
- 04** | **RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO 2011** COME REAGISCE IL PAESE ALLA CRISI

NEWS

- 06** | **STOP ALL'ABBANDONO SCOLASTICO** INDAGINE PER VALUTARE GLI INTERVENTI CONTRO LA DISPERSIONE
- 07** | **BRAIN AT WORK** CON EUROPASS PER ANDARE IN EUROPA
- 07** | **OLTRE IL TETTO DI CRISTALLO** DONNE AI VERTICI DELLA PA BEST PRACTICE DELL'ISFOL
- 08** | **FARETURISMO** SECONDA EDIZIONE INSIEME ALL'ISFOL

RUBRICHE

- 09** | **L'INTERVISTA**
ELENA MURTAS - PER UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ EQUA INCONTRO TECNICO SULLA VALUTAZIONE SENSIBILE ALLE DIVERSE FORME DI DISCRIMINAZIONE
- 10** | **L'EVENTO**
FLESSIBILITÀ E IMPRESA COME IL LAVORO A TERMINE IMPATTA SULLA PRODUTTIVITÀ
- 11** | **DA LEGGERE**

EDITORIALE

Con questo numero di Isfol Notizie avviamo una nuova fase della newsletter d'Istituto, frutto di un profondo restyling e di una messa a punto della linea editoriale. Isfol Notizie continuerà a dar conto di quel che facciamo offrendo una panoramica sulle più importanti notizie relative alle nostre attività. Abbiamo però voluto rivederne il format, arricchendo innanzitutto l'apparato grafico, al fine di rendere il prodotto ancor più orientato a valorizzare la comunicazione delle attività dell'Istituto, tenendo ben presente che abbiamo una platea di lettori particolarmente variegata, dagli esperti di settore agli stakeholder istituzionali, dagli utenti del sito Internet – attraverso cui la newsletter viene diffusa – agli organi di stampa. Per tutti loro Isfol Notizie si pone come una vetrina e al tempo stesso come punto di snodo per accedere agli altri prodotti di informazione e di divulgazione scientifica di cui disponiamo, laddove si vogliono effettuare approfondimenti su specifici temi. Questo restyling si colloca nel quadro di un più ampio sforzo volto a rafforzare la visibilità dell'Isfol. E' un impegno di grande importanza, che va letto sia nell'ottica dei processi di trasparenza verso l'esterno sia in termini di valorizzazione del ricco patrimonio professionale che caratterizza l'Istituto ormai da molti anni.

Aviana Bulgarelli
Direttore generale dell'Isfol



E-SKILLS, LA CRESCITA PASSA ANCHE DA QUI LE COMPETENZE INFORMATICHE SONO ESSENZIALI PER I LAVORI DEL TERZO MILLENNIO

La capacità dell'industria europea di competere è sempre più legata all'uso innovativo ed efficiente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Entro il 2015 – stima Bruxelles – il 90% dei posti di lavoro richiederà abilità di tipo informatico e all'appello mancheranno 700mila operatori con competenze adeguate. Il settore delle ICT crea il 5% del PIL europeo con un valore di mercato annuo pari a 660 miliardi di euro; nonostante la crisi economica continua a crescere in Europa ad un ritmo del 3%. Le *e-skills* – ovvero le competenze informatiche – diventano una condizione essenziale per vivere e lavorare nel Terzo Millennio.

In Italia, stando ai dati dell'indagine Isfol-INDACO relativi al 2011, più della metà della popolazione compresa fra i 18 e i 64 anni utilizza il computer tutti i giorni, ma il 20% non vi accede mai. La penetrazione delle tecnologie informatiche è pressoché totale nei giovani (90% fino a 34 anni); varia a seconda del genere: più assidui gli uomini (82,2%) delle donne (66,4%); di-

minuisce con l'avanzare dell'età (47,5% per gli over 54).

Gli italiani hanno imparato ad usare il computer per lo più attraverso il *learning by doing* (75,9%) e grazie all'aiuto di colleghi, parenti e amici (68,7%). Solo il 9,3% ha frequentato, nel 2011, almeno un corso di formazione a contenuto informatico. Le attività di formazione hanno coinvolto soprattutto i lavoratori impiegati nei settori dei servizi e dell'industria.

Le imprese italiane considerano cruciali le *e-skills* per crescere ed innovarsi. Ovvie differenze si riscontrano fra quelle di piccole dimensioni dove è richiesta la figura del tecnico polivalente, rispetto a quelle di dimensioni maggiori che invece necessitano di profili più evoluti tecnologicamente. Nel periodo compreso fra gennaio 2010 e giugno 2011 oltre 200mila lavoratori su quasi 2 milioni – rivela il Sistema Nexus di monitoraggio delle attività formative finanziate dai **Fondi Paritetici Interprofessionali** – sono stati formati nel campo dell'innovazione tecnologica.



La rivoluzione digitale ha trasformato il modo di vivere e di lavorare delle persone. Per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e i vantaggi del mercato unico digitale, in Italia è

costituita una cabina di regia che ha il compito di gestire **l'Agenda digitale europea**, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020.

F.L.



PER APPROFONDIRE

ISFOL Appunti

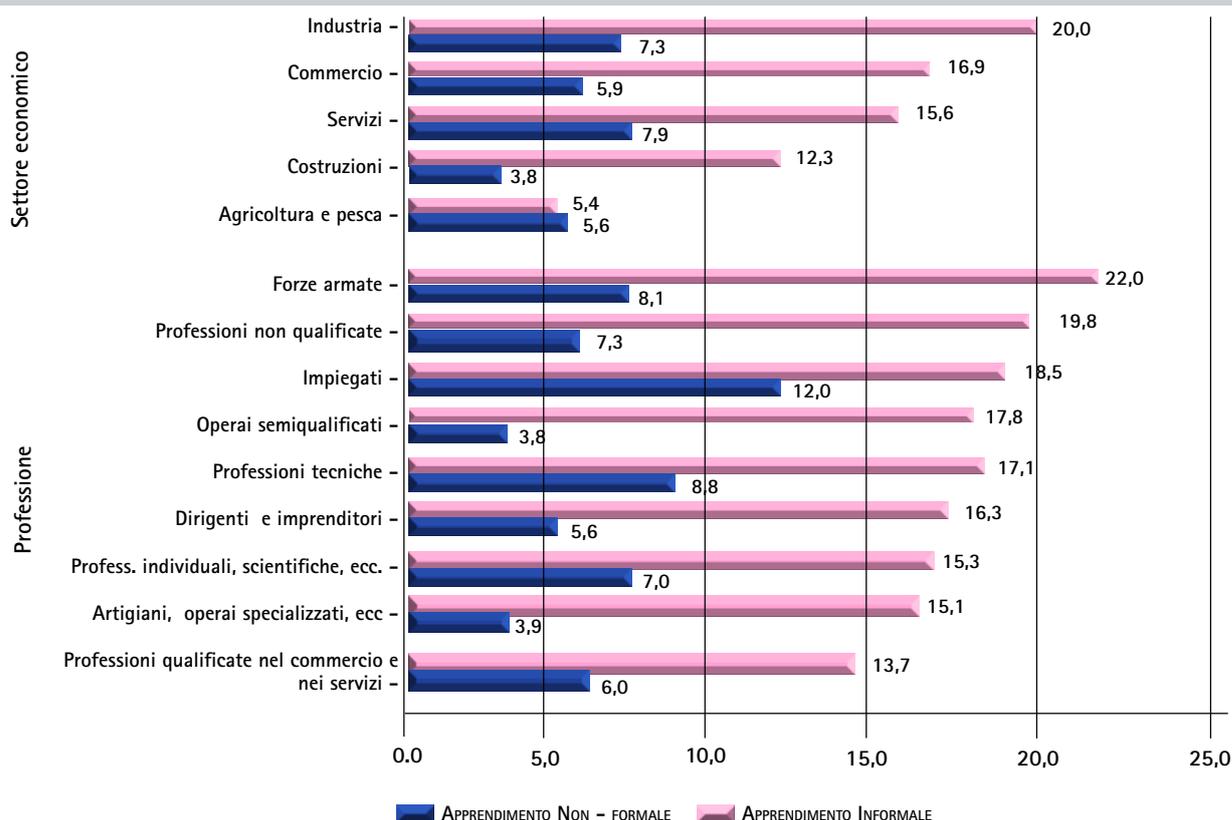
E-SKILLS: DIFFUSIONE, APPRENDIMENTO, FABBISOGNI, 16 APRILE 2012

I NUMERI DELL'ITALIA DIGITALE

- IL **59%** DELLE ABITAZIONI POSSIEDE UNA CONNESSIONE INTERNET
- L' **83%** DELLE CONNESSIONI SONO IN BANDA LARGA (MEDIA UE 87%)
- IL **48%** DELLA POPOLAZIONE USA INTERNET REGOLARMENTE
- IL **41%** DEGLI ITALIANI NON USA MAI INTERNET

FONTE: DIGITAL AGENDA FOR EUROPE SCOREBOARD 2011 - ITALY

OCCUPATI CHE HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO NON-FORMALI E INFORMALI A CONTENUTO INFORMATICO,



Fonte: Isfol, INDACO (Indagine sui comportamenti formativi degli adulti). Anno 2011.



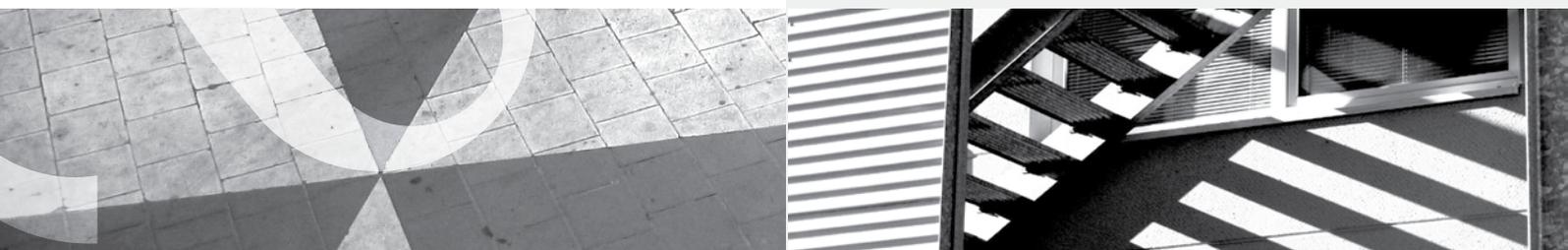
RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO COME REAGISCE IL PAESE ALLA CRISI

Analizzare le dinamiche occupazionali per capire come ha reagito il mercato del lavoro italiano alla crisi economica internazionale, valutare chi ne ha fatto maggiormente le spese e immaginare correzioni per costruire la ripresa. Il Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro realizzato dall'Isfol, analizza i dati occupazionali 2010 focalizzandosi sul raffronto con il 2007.

RUOLO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Il tessuto produttivo italiano si è mostrato prudente e pronto a valersi dei nuovi strumenti messi a punto dal legislatore

in tempo di crisi. Le imprese sono infatti ricorse massicciamente a soluzioni esterne all'azienda preferendo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali a meccanismi di ri-organizzazione interna delle attività produttive. Tra il 2007 ed il 2010 la domanda di Cassa Integrazione Guadagni complessiva da parte delle imprese è passata da circa 183 milioni di ore a oltre un miliardo e 200 milioni. La scansione temporale di questa crescita segue sia le varie fasi della congiuntura economica sia l'iter procedurale delle riforme messe in campo dal Governo per tamponare gli effetti sociali della crisi occupazionale. Allo stesso tempo è possibile leggere almeno in parte la crescita delle domande di Cassa Integrazione in Deroga come sperimentazione delle opportunità offerte dalla normativa, il che riflette un atteggiamento di protezione dal rischio di assenza di commesse. Se tuttavia l'adozione degli ammortizzatori sociali frena il tasso di disoccupazione essa interessa soprattutto i lavoratori maturi, già inseriti nel mercato con contratti stabili.



LAVORATORI A TERMINE E CICLI CONGIUNTURALI

I più esposti ai cicli congiunturali risultano i lavoratori con contratti non standard. Sembra infatti che il mercato del lavoro italiano risponda alle dinamiche economiche modulando il ricorso a contratti a termine. In fase di espansione economica si assiste alla creazione di posti di lavoro prevalentemente di tipo temporaneo e nelle fasi recessive alla distruzione di posti di lavoro soprattutto attraverso il mancato rinnovo dei contratti in essere. Se si confrontano gli andamenti dei tassi di crescita del Pil e dell'occupazione, tale sincronia appare ancor più evidente. Ai tassi di variazione del prodotto interno lordo, infatti, corrispondono scostamenti lievi dell'occupazione complessiva. Al contrario, le variazioni percentuali nel volume degli occupati con contratti temporanei sono molto più marcate, sia in fase espansiva che in fase recessiva. Nel 2005, ad esempio, sia il Pil che l'occupazione complessiva crescevano a ritmi pressoché identici, circa il 2%, mentre l'occupazione temporanea faceva registrare tassi di crescita superiori all'8%. In maniera speculare, in un anno di piena fase recessiva come il 2009, la diminuzione dell'occupazione temporanea (-8,6%) risulta molto più marcata di quanto registrato per il Pil (-5,2%) e per l'occupazione complessiva (-2,1%).

INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO

Il Rapporto di monitoraggio descrive inoltre la composizione della base occupazionale secondo il titolo di studio. Il quadro che ne emerge delinea due tendenze che rischiano di rappresentare un freno allo sviluppo del paese. In primo luogo i profili professionali degli occupati risultano medio-bassi. Nel 2010 gli occupati con istruzione terziaria rappresentano il 17,6% del totale, a fronte del 29,1% della media comunitaria. La forte incidenza di lavoratori con istruzione inferiore o pari alla licenza media è dovuta in parte alla quota di occupati in età avanzata più elevata rispetto ad altri paesi e sensibilmente meno scolarizzata rispetto alle nuove generazioni. Altro aspetto del fenomeno è rappresentato dal dato sulla retribuzione dei laureati. Nel 2005 gli occupati con istruzione terziaria dell'area Ue percepivano un reddito superiore del 46,6% rispetto agli occupati con istruzione secondaria, la differenza nel

2010 è salita al 48%, con un incremento di 1,4 punti percentuali. L'Italia fa registrare al contrario un andamento negativo: la differenza tra redditi medi di occupati con istruzione terziaria e occupati con istruzione secondaria è passata dal 45,8% del 2005 al 36,2% del 2010, con una flessione di 9,5 punti percentuali. Questa situazione scoraggia l'investimento in capitale umano, privando il paese di un fattore di sviluppo e competitività sia per gli individui che per le imprese.

F.M.



PER APPROFONDIRE

[RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO 2011](#)



STOP ALL'ABBANDONO SCOLASTICO INDAGINE PER VALUTARE GLI INTERVENTI CONTRO LA DISPERSIONE

Valutare gli esiti degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica attivati dalle scuole del Mezzogiorno è l'obiettivo dell'indagine che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito delle iniziative previste dal Piano unitario di valutazione del Programma Operativo Nazionale (Pon) – Fse "Competenze per lo sviluppo", ha affidato all'Isfol e al Ministero del Lavoro. Si tratta di un primo studio di caso sugli interventi finanziati dal Pon, finalizzati a migliorare il livello degli apprendimenti dei giovani e combattere la dispersione scolastica. L'indagine ha riguardato 18 scuole di due grandi città del Sud, Catania e Bari, selezionate dal Miur sulla base di una valutazione di effi-

cienza delle scuole stesse. Gli interventi extracurricolari rivolti ai ragazzi della scuola dell'obbligo del biennio e triennio delle superiori hanno cercato di suscitare un maggiore interesse verso la scuola e rafforzare il livello d'istruzione, contrastando il fenomeno delle assenze, delle ripetenze e dell'abbandono.

C.C.



PER APPROFONDIRE:

[LE AZIONI DEL PON "COMPETENZE PER LO SVILUPPO" DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA: UN'INDAGINE VALUTATIVA](#)

BRAIN AT WORK CON EUROPASS PER ANDARE IN EUROPA

Nella suggestiva cornice dell'Acquario Romano si è svolta -il 15 marzo- la dodicesima edizione di **BRAIN AT WORK**, evento finalizzato a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, destinato in particolare alla preselezione dei neolaureati per le principali imprese italiane e multinazionali. Fra gli stand istituzionali presenti alla manifestazione anche quello gestito dal Centro Nazionale Europass Italia attivo presso l'Isfol. I ricercatori qui presenti hanno fornito documentazione e consulenze personalizzate ai giovani interessati al riconoscimento dei propri titoli di studio in vista di periodi di formazione o lavoro in Europa.

A.T.



PER APPROFONDIRE

[EUROPASS](#)

OLTRE IL TETTO DI CRISTALLO DONNE AI VERTICI DELLA PA BEST PRACTICE DELL'ISFOL

Un interessante momento di confronto fra le alte professionalità femminili che sono riuscite ad emergere nelle amministrazioni pubbliche centrali e locali nel nostro Paese. Si è svolto a Roma, al Dipartimento delle pari opportunità, il 15 marzo nel corso del convegno *Scegliere donna* promosso dall'*Osservatorio donne* nella Pa e da Forum Pa. Fra le testimonianze anche quella di Aviana Bulgarelli, direttore generale Isfol, che ha ripercorso la propria carriera professionale e richiamato l'esperienza positiva dell'Istituto, dove quasi i 2/3 dei dirigenti di ricerca è costituito da donne mentre nel comparto della ricerca il rapporto è mediamente molto più basso (in Italia solo il 25%).

A.T.



FARETURISMO SECONDA EDIZIONE INSIEME ALL'ISFOL

Si è conclusa venerdì 20 marzo la seconda edizione romana di **FareTurismo Italia**, manifestazione dedicata alla formazione e al lavoro nel mondo del turismo realizzata in partnership istituzionale con l'Isfol, la regione Lazio e il Sistema orientamento università e lavoro (Soul). Fitto il calendario di appuntamenti a cui hanno partecipato i 5000 visitatori che hanno frequentato il salone espositivo. Fra i tanti convegni uno dedicato alla presentazione dell'offerta formativa in campo turistico delle principali Università pubbliche e private con una tavola rotonda coordinata da Pietro Taronna, responsabile Isfol *Orientaonline*.

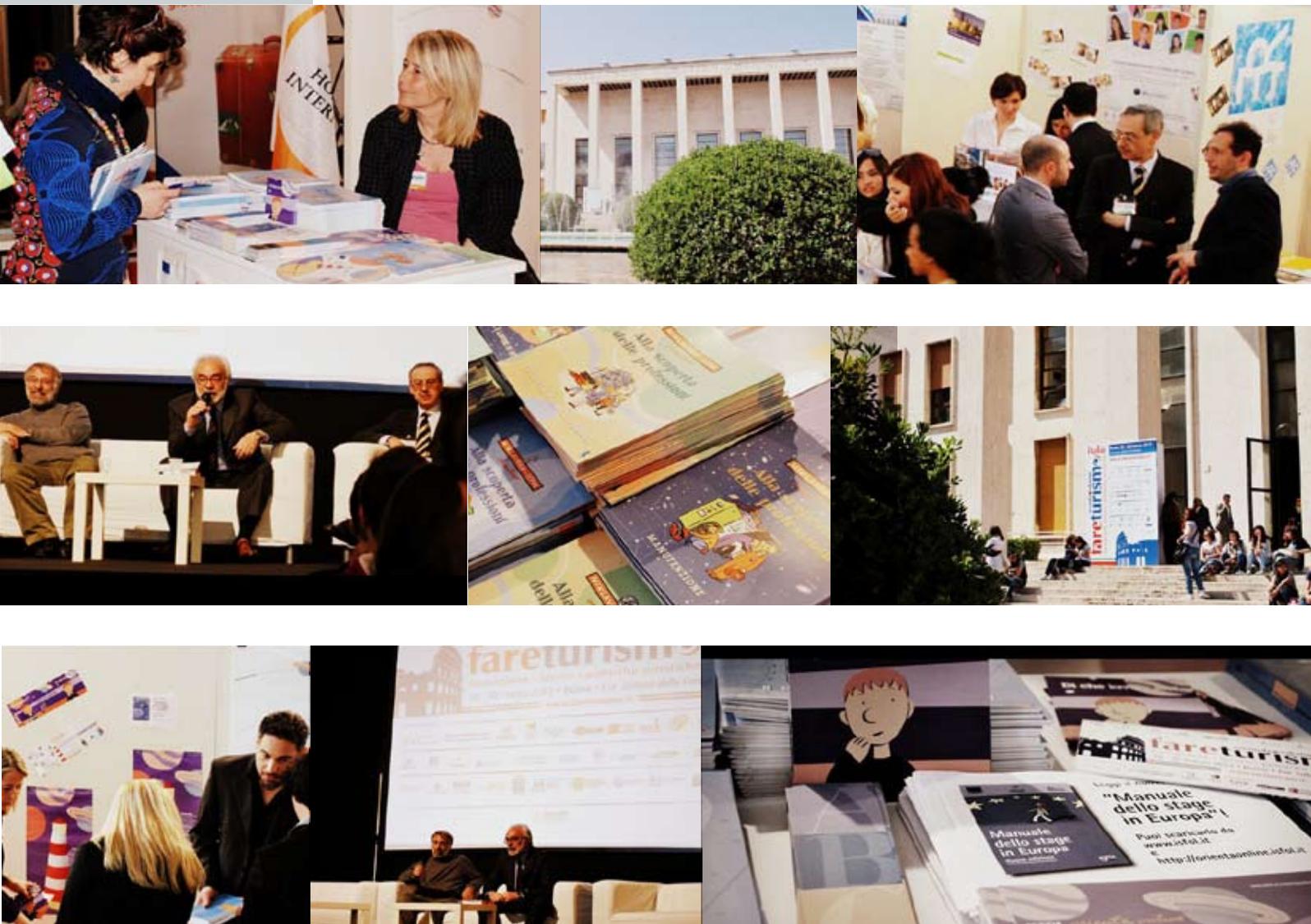
Nei tre giorni della manifestazione la stessa area ha curato la distribuzione di pubblicazioni e l'orientamento degli utenti in uno stand dell'Istituto. In particolare sono stati apprezzati i manuali e gli opuscoli realizzati su Turismo, Ospitalità e Tempo libero e Beni Culturali, distribuiti nel formato cartaceo ma disponibili anche in rete.

A.T.



PER APPROFONDIRE

[ORIENTAONLINE](#)



PER UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ EQUA INCONTRO TECNICO SULLA VALUTAZIONE SENSIBILE ALLE DIVERSE FORME DI DISCRIMINAZIONE

Si è tenuto il 14-15 marzo il quinto incontro promosso dal Gruppo di ricerca Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni dell'Isfol sul tema della valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione. Insieme a rappresentanti delle Regioni in Convergenza, organizzazioni sindacali ed Enti/Associazioni è stato costituito nei mesi scorsi un Tavolo di lavoro, che nella prima fase ha mirato all'individuazione del set di variabili/obiettivo delle politiche di pari opportunità, mentre nel corso del 2012 verranno definiti gli indicatori utili per la valutazione in tutte le fasi del ciclo di un programma.

Elena Murtas

Ad Elena Murtas, ricercatrice Isfol, abbiamo chiesto qualche dettaglio in più sugli obiettivi di questa iniziativa.

Le finalità di una valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione sono date dal contributo positivo che può offrire ad una programmazione delle politiche più equa e in grado di assumere e internalizzare le caratteristiche e i bisogni di determinati target e di rispondervi in maniera efficace, favorendone l'integrazione attiva nei sistemi del mercato del lavoro.

In questo momento a che punto siamo rispetto alla definizione del modello di valutazione?

Considerando che il contributo che si sta cercando di costruire è quello di un modello di valutazione di programma in grado di accompagnare le diverse fasi del programma stesso, in questo momento il lavoro si concentra sulla definizione di indicatori utili per la valutazione di contesto e di scenario in chiave di pari opportunità per tutti.

E le prossime tappe cosa prevedono?

Prevedono che si individuino, in accordo con il partenariato che compone il tavolo tecnico, criteri e indicatori per le fasi di selezione e valutazione delle iniziative finanziate a valere sul programma considerato, di realizzazione e risultato e, possibilmente, di impatto.

Che ruolo è affidato all'Isfol in particolare su queste tematiche?

Si esplicita in particolar modo all'interno del Piano di Attività FSE previsto dalla Convenzione, a valere sull'Asse D - Pari Opportunità e Non Discriminazione del PON Governance Obiettivo Convergenza, con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

M.M e V.O.





FLESSIBILITÀ E IMPRESA COME IL LAVORO A TERMINE IMPATTA SULLA PRODUTTIVITÀ

"Lavoro a termine e produttività: evidenze empiriche e politiche del lavoro", questo il titolo del seminario organizzato il 15 marzo dall'Isfol, insieme all'ex Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Roma La Sapienza. L'incontro, che si è svolto presso l'Auditorium dell'Istituto, ha visto la partecipazione di Laura Piatti, capo segreteria tecnica del Ministro del lavoro, Carlo dell'Aringa dell'Università Cattolica di Milano, Paolo Piacentini dell'Università La Sapienza di Roma ed esponenti di Banca d'Italia, Istat, Luiss e delle Università di Torino e di Cassino. Il dibattito si è incentrato sull'impatto della flessibilità contrattuale in termini di crescita di capitale umano, profitto per le imprese e livello di competitività dell'intero sistema economico. Il convegno si colloca nel quadro degli studi sul rendimento del capitale umano, un tema da tempo oggetto d'analisi da parte dell'Isfol. Tra le evidenze discusse, quella che pone in relazione inversa l'utilizzo di forme contrattuali a termine e la produttività dell'impresa. Un risultato che emerge dalla lettura integrata tra l'analisi sull'offerta di lavoro e la dinamica della domanda, osservando congiuntamente i dati sui lavoratori e quelli sulle imprese.





Dal Miglio G., Richini P., Salomone A., Zamaro, N.
Contesto lavorativo e benessere organizzativo in un'amministrazione in cambiamento: analisi del modello e strumenti della ricerca

Roma, 2011 (Strumenti Isfol, 11)

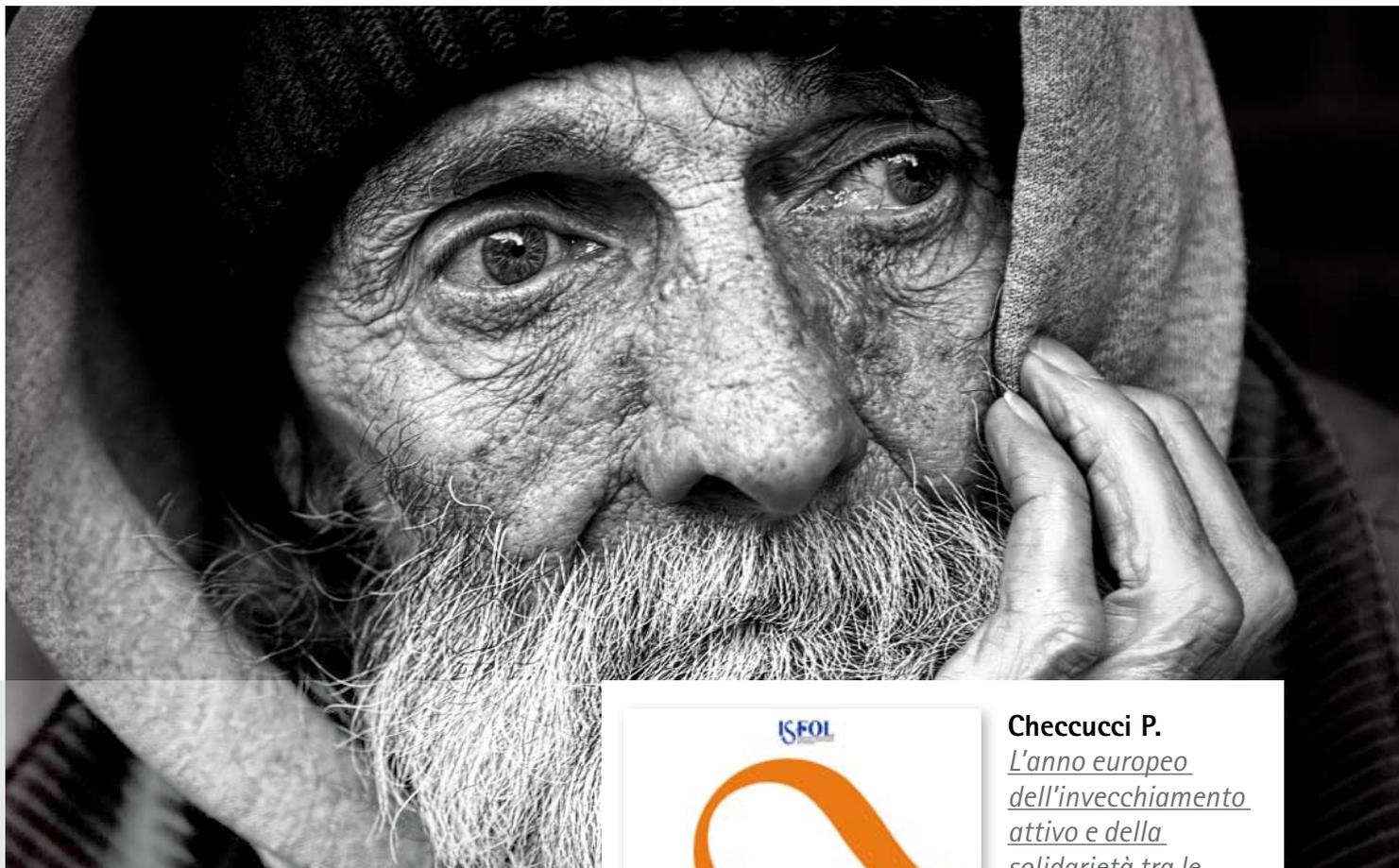
Il contributo presenta i principali riferimenti teorici che hanno guidato l'impostazione della prima indagine ISFOL sul clima e sul benessere organizzativo. Si propone, quindi, il modello operativo adottato per la progettazione del questionario d'indagine (allegato). Infine, per illustrare l'attendibilità e la coerenza delle misurazioni effettuate sono presentati alcuni risultati preliminari. Dalle analisi emerge che il modello metodologico adottato e gli indicatori individuati per rappresentare le diverse dimensioni del clima e del benessere appaiono consistenti. Le stesse analisi mettono in luce l'esigenza di comprendere più compiutamente alcuni elementi delle culture organizzative, affinando la possibilità di connetterle sia con il clima e il benessere interni, sia con le performance organizzative, ivi compresa la capacità dell'organizzazione di fronteggiare il cambiamento in corso.



V. Viale
I congedi di paternità, un confronto in Europa

Roma, 2012 (Isfol working paper, 2)

Condividere le responsabilità di cura al fine di porre le basi per le pari opportunità di uomini e donne. Questo in sintesi è il senso dei congedi di paternità, che Valeria Viale analizza con un approccio comparativo su scala europea. I mutamenti intervenuti nella redistribuzione dei carichi familiari, oltre ad aver investito le donne di un ruolo partecipativo nell'ambito lavorativo, hanno portato al diffondersi di quella che è stata chiamata "paternità responsabile". Tale visione trova la sua ragion d'essere nel fatto che l'equilibrio tra lavoro e vita familiare non è più determinato in base alle differenze di genere, ma ad una precisa scelta dei genitori che decidono come gestire la propria quotidianità.



L'UE HA DICHIARATO IL 2012 ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI.

L'ISFOL, DA MOLTI ANNI IMPEGNATO SUL TEMA, È DIRETTAMENTE COINVOLTO NELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NAZIONALI.

QUI DI SEGUITO SEGNALIAMO I PRINCIPALI DOCUMENTI PRODOTTI DALL'ISTITUTO SUL TEMA DELL'ACTIVE AGEING.



Checucci P.
L'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni: spunti di riflessione

Roma, 2012 (Isfol working paper, 1)

In collaborazione con la quasi totalità delle amministrazioni regionali e degli Enti locali, l'Isfol ha avviato dal 2003 una sistematica attività di osservazione dei fenomeni inerenti il prolungamento della vita attiva. Il volume raccoglie i risultati di questo lavoro di indagine, focalizzando l'attenzione sugli interventi finalizzati al mantenimento e reinserimento dei lavoratori senior nel mercato del lavoro e alla loro valorizzazione professionale, realizzati tra il 2007 e il 2009.



Checcucci P. (a cura di)

Le azioni locali a supporto del prolungamento della vita attiva

Roma, 2011 (I libri del Fondo sociale europeo, 159)

In collaborazione con la quasi totalità delle amministrazioni regionali e degli Enti locali, l'Isfol ha avviato dal 2003 una sistematica attività di osservazione dei fenomeni inerenti il prolungamento della vita attiva. Il volume raccoglie i risultati di questo lavoro di indagine, focalizzando l'attenzione sugli interventi finalizzati al mantenimento e reinserimento dei lavoratori senior nel mercato del lavoro e alla loro valorizzazione professionale, realizzati tra il 2007 e il 2009.



D'Arista F.

Modelli di formazione per il tutor aziendale

Roma, 2011 (Studi Isfol, 1/2011)

Con il Decreto 28 febbraio 2000 n. 22 il Ministero del lavoro ha emanato le disposizioni relative allo svolgimento delle funzioni di tutor aziendale nell'apprendistato. Il presente contributo analizza le attività di formazione realizzate per i tutor a livello regionale, sottolineando come l'impostazione dei vari dispositivi di formazione risulti molto diversificata, rispetto ai presupposti metodologici, agli strumenti e alla terminologia utilizzata.



Infante V.

Aggrappati alla rete: una analisi del rapporto tra diffusione delle nuove tecnologie e invecchiamento della popolazione

Settembre, 2009. Isfol

Indagine a livello nazionale ed europeo sul rapporto tra processi di invecchiamento demografico della popolazione e livelli di accesso, penetrazione e utilizzo delle TIC, sullo sfondo della società della conoscenza e delle politiche di inclusione e di lifelong learning. A tal riguardo, l'analisi è stata condotta a partire dalla messa a fuoco di tre aree di bisogno che interessano in particolare la popolazione più anziana: sfera lavorativa (*active ageing at work*), personale (*ageing well at home*), e sociale (*ageing well in the community*).



Marchetti S., Scarpetti G.

Le campagne di comunicazione sull'active ageing in Europa

Roma, 2010 (Strumenti Isfol, 9)

Nel rapporto, realizzato nell'ambito dell'attività Ricognizione e analisi delle azioni locali a supporto del prolungamento della vita attiva, vengono presentati i risultati di una ricognizione delle principali attività informative e delle campagne a sostegno dei programmi nazionali per l'invecchiamento attivo (*active ageing*) svolta a livello europeo nel periodo giugno-novembre 2009.

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno II, n. 3-4 2012

isfolnotizie@isfol.it

<http://www.isfol.it/Newsletter/index.scm>

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: VALERIA CIOCCOLO, GIUSEPPINA DI IORIO,
FRANCESCA LUDOVISI, MICOL MOTTA,
VALENTINA ORIENTI, AURELIA TIRELLI**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

HANNO COLLABORATO:

COSTANTINO COROS, FRANCESCA. R. MARCHIONNE, LUCA ROSETTI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

COMMISSARIO STRAORDINARIO: Matilde Mancini

DIRETTORE GENERALE: Aviana Bulgarelli

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it



ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI